

Puppet-show: lo spettacolo continua.

Un'era tanto moderna (per la rapida ascesa e caduta di innovazioni non sempre all'altezza dell'umano) ma nello stesso tempo tanto d'impronta antica (per il ricondurci a epoche di sacrifici, alla miseria e alla corruzione umana e materiale, alla privazione di diritti anche fondamentali, alla povertà d'animo e all'ignoranza più retrive: tipiche di un nuovo medioevo, dove anche le nobili tradizioni del clero appaiono spente e opache), non si era mai vista.

Uniche, ma affatto trascurabili novità di questi ultimi giorni, in un contesto dove la perdurante incomprendimento dell'est da parte di un occidente (rimasto al Vietnam, all'Afghanistan, o al rude e spietato bombardamento di Belgrado) che tuttora si auto-valuta con troppa generosità, è sorretta dalla ormai dichiarata e ribadita volontà di 'spianare' la Russia, immiserendola e radendola al suolo con le belle macchine volanti che consentono di bombardare in ogni parte del mondo standosene comodamente in ciabatte a casa propria, aizzando alla guerra ma facendo togliere le castagne dal fuoco ad altri.

Qualcuno, sostiene che lo stile assomigli a quello cosiddetto 'mafioso': mamma comanda e i picciotti vanno e fanno (ossia, eseguono gli ordini senza discutere e fanno il lavoro sporco); per parte mia non intendo offendere

alcuno, anche se il paragone è possibile ma non so quanto probabile.

Di certo c'è una parte che sostiene il (proprio) diritto a dettare le (proprie) regole, disconoscendo che anche altri possano avere simile diritto: ma qui entra in ballo il Marchese del Grillo della situazione, che non esita a far capire che "io so' io e voi nun contate un caxxo".

Odio per la Pace, odio per l'Essere Umano, smania di arricchimento e potere, si contendono la testa del potere: una testa, ovvero la forma di una testa, belluina tanto simile a quella di cui alle corna di capro che, a Washington, rabbi Schneider ha consegnato a testimonianza di un premio concesso a Draghi qualificandolo come 'statista'.

Tante strane situazioni e tutte nelle stesse ore.

Strane, ma che seguono una loro logica, poiché un filo comune le lega, anche se all'apparenza possono sembrare conflittuali tra di loro.

A Londra, si spegne - con un peggioramento dal rapido *finis* - Elisabetta II°, Regina d'Inghilterra e Capo del Commonwealth.

Termina un'epoca durata oltre 70 anni di regno: ovviamente con i suoi chiaroscuri.

Certamente la fine di un'epoca, segnata proprio dal voluto scandire delle tradizioni.

Simboli forti, scanditi dal ritmo degli scarponi dei militari in tenuta solenne: ma già pronti a scattare se il Comandante in Capo desse loro l'ordine.

Non si percepisce se potrà essere anche l'inizio di una lenta fine: ma gli inglesi hanno il senso della Patria e sanno stringersi l'un l'altro nei momenti di difficoltà e crisi.

Certo, non c'è più la voce e la presenza della Regina nei club economico-finanziari che contano e che comandano il mondo: ma, per prassi, anche se cambia il soggetto prima presente, chi subentra non perde la battuta né il posto.

Da poche ore il Presidente Putin ha parlato alla Russia: come previsto, di cose molto serie, che ancora qui ignoriamo nella loro complessità e di cui forse non riusciremo a comprenderne la reale portata (teso com'è, l'occidente, a voler ignorare la pratica della diplomazia nonché a sostenere l'eliminazione a ogni costo del leader russo, anche stimolando e foraggiandone la protesta interna).

Una guerra praticamente dichiarata per interposta persona dagli USA - con il codazzo di yes-men ai suoi ordini, targati più o meno NATO - alla Russia.

Che ormai non fa che rispondere colpo su colpo alla evoluzione imposta da ovest. Un male creato dal 2014 da un Occidente indifferente e sordo ai richiami, e

inadempiente agli obblighi assunti.

Altrove si svolgono cerimonie e mosse di un puppet-show che prevede mance, gratifiche e passerelle a chi obbedisce ai comandi impartiti: uno show che, a poche ore dalla comune convergenza a Londra per l'ultimo saluto alla Regina d'Inghilterra, ha visto convergere in sede ONU il gotha della politica.

Persino in eccessiva evidenza nel sostenere il ruolo del "siam tutti qui, siam tutti d'accordo, siam tutti uniti, continuiamo tutti insieme".

Al solenne momento londinese, a distanza di ore, si contrappone l'usuale bla-bla-bla di un contesto per i più troppo segnato dai sospetti di ingenti finanziamenti ricevuti da parte di chi è troppo invischiato in questioni economico-finanziarie.

Certo, la meno rappresentativa è proprio l'Europa: una volta culla della diplomazia e ora mestamente sottomessa agli altrui voleri.

Voleri che hanno consentito al dollaro di recuperare con forza sull'euro, deprimendolo e quindi deprimendo l'economia e la finanza della stessa area euro: ma ottenendo anche il risultato di fermare la propria curva di inflazione e il pericolo depressione, scaricandone tutto il peso su un'Europa sottomessa, tutta impegnata a indossare abiti civettuoli o T-shirt con i colori giallo-blu.

Mi ha colpito una non-coincidenza (vista l'attenzione che viene data alle scenografie di Bruxelles): in una posa ieratica di madonna

fiorentina una testa bionda è posta visivamente al centro di uno sfondo dominato dal cerchio delle stelle della UE; uno sfondo blu con stelle gialle, con al centro un soggetto in delizioso contrasto cromatico quanto in perfetta simbiosi, tale da far quasi gridare 'al miracolo' facendo prostrare i presenti in ginocchio, così accreditando una favola, un'apparizione celestiale.

Ma, a proposito delle corna di caprio assegnate all'italico leader - e che taluno, tout-court, ha sentenziato essere un sorta di bonus-aziendale per servizi resi (mah! Ma a chi?) - v'è da dire che chi utilizzi certe espressioni non dovrebbe mai confondere la meritoria attività di un vero statista (vocabolario: un uomo di stato il cui contributo alla vita politica ha rivestito o riveste una importanza di grande rilievo o addirittura storico) con le attività tipiche della camarilla (vocabolario: un gruppetto di persone che si muove per la difesa di interessi particolari, influenzando l'azione di un governo).

In questo caso: una banale, volgare, cricca: una consorteria che pensa solo agli affari, per arricchirsi, distortendo a proprio vantaggio la politica, ovvero ogni occasione che possa derivare attraverso la politica.

Peraltro, come non concordare con le parole del Presidente Biden che ha lodato il premiato di turno "Mario Draghi è stato una voce potente nel promuovere tolleranza e giustizia...": è un buon segno notare che c'è chi sembra ben conoscere che esistono

tolleranza e giustizia.

Occorre vedere i mezzi con cui si perseguono, e il senso con cui si opera.

Diversamente, quando la prospettiva è del tutto personale e persino discutibile, tutto è deviato e 'sembra' solo vero: sono solo ricche, fulgide parole, pronunciate e sciupate in un attimo, nella cornice del solito bla-bla-bla.

In Europa, una serie di appuntamenti elettorali segna la vita politica di molte nazioni: ma solo in Italia tutti i pretendenti al trono confessano la propria scarsezza di idee e della propria vis politica, allorché indicano di voler proseguire nelle azioni previste dalla c.d. 'agenda Draghi' (in verità, un'agenda parte di una sua relazione al G30 - Gruppo dei Trenta, dai contenuti più distruttivi che costruttivi: in sintesi, per innovare occorre distruggere).

Un'agenda che, punto di riferimento di chi ha esordito con "mi avete chiamato, sono venuto" e con un reiterato "voi italiani" ha indicato fin da subito da che parte era, attuando - ma sarà stato un caso - proprio quello che era indicato in quella relazione.

La popolazione Italiana è stata impoverita; il settore energetico è in tilt (peraltro, previsto con ampio anticipo e affrontato con altrettanta ampia incapacità: quando di guerra in territorio ucraino neanche se ne parlava); la produzione soffre e le aziende, impossibilitate a fronteggiare i costi spropositati dell'energia e

dell'approvvigionamento di materia prima, stanno serrando i battenti una dopo l'altro, spostando il costo sociale della crisi sulla CIG e sull'INPS (ma per quanto tempo sarà possibile?) già ridotta in difficoltà da anni di cattiva gestione, dove è stata il bankomat di menti ideologicamente sconvolte; i dati sul PIL, presunta crescita inclusa, non si sa quanto possano essere attendibili; in area EURO, la moneta si è deprezzata, poiché attaccata dal dollaro di cui ora è utile scudiera, assorbendone i contraccolpi negativi (è un dato di fatto: l'inflazione USA ha avuto uno stop grazie alle politiche della FED e al forte impulso della produzione pesante, mentre l'inflazione in Europa (certamente non quella dei dati ufficiali) sta sottoponendo a erosione tutto il tessuto produttivo, i risparmi, le finanze, e - in Italia - anche la stagnazione è un dato di fatto.

E che dire della ridda di mance e manchette temporanee date sotto forma di bonus?

Questo non è fare corretta politica finanziaria: reddito di cittadinanza e tutta una serie di aiutini vanno completamente rivisti e rimodulati, ivi incluso il barrage del dagto ISEE che privilegia solo alcuni, discriminando.

Cero, ci sarà chi soffre più intensamente, ma si soffre tutti: anche perché il reddito minimo ISEE può celare benissimo extra guadagni non fiscalmente percepibili.

La BCE non segue una propria politica, né assume misure pro-Europa: più semplicemente è a ricasso delle decisioni

della Federal Reserve, decidendo di non decidere, con la conseguenza che nessuna misura di stimolo per il lavoro e l'industria è stata assunta; nessuno - Italia compresa, anzi ne è leader - esplicita il giusto rapporto: la possibilità di lavoro è direttamente proporzionale alla presenza di imprese, di aziende, di società che possano produrre, distribuire e vendere i propri prodotti, ricavandone un margine di guadagno che possa consentire di coprire i costi, lasciando margini per il riacquisto di materie prime idonee a riproporre un nuovo ciclo produttivo e così mantenendo i livelli di occupazione.

I fattori della produzione restano sempre quelli che l'economia classica ha fissato da decine e decine di lustri: lavoro, natura (beni naturali), capitale e organizzazione, ai quali la mia Prof. di Economia Politica Bianca Turbati - un 'mito' per competenza e bravura - ci ricordava di aggiungere sempre un quinto, ossia l'uomo (il fattore umano); senza il quale nulla è possibile.

Oggi, più di uno è tentato di 'eliminare' l'uomo per posizionarci (pericolosissimi) sistemi di Intelligenza Artificiale: nessuno dei quali potrà sostituire la scintilla divina della determinazione del pensiero, dello scaturire dei sentimenti, della coscienza.

La macchina, i robot, potranno essere un aiuto ma mai una sostituzione, potranno avere una 'consapevolezza di sé' come test di prova dei propri circuiti e degli elementi inseriti nei loro chip di memoria.

Null'altro di più.

Scusate se mi sono dilungato: so che queste cose le insegnano fin dal primo anno alle scuole superiori, ma sembra che il bagaglio dei politici ne sia fortemente sprovvisto.

Oggi, in questo preciso momento, una ridda di notizie insegue i fatti: ma non costituisce una verità, bensì un insieme di mezze verità corredate da una marea di menzogne, ovvero di false notizie.

Ma ritengo che nessuno possa gioire, anche chi ha avuto apparenti vantaggi scaricando gli oneri bellici su altri, deve cominciare a prendere atto che le sole manovre sui tassi stanno contraendo drammaticamente i consumi.

Nessuno sa con esattezza i costi enormi della macchina bellica USA, ma per certo si sa che per sopprimerli non si può proseguire a stampare carta moneta.

Dati che filtrano dagli USA e pubblicati su molti siti, danno un quadro più che allarmante, anzi pessimo, solo tenuamente alleggerito dalla sbandierata sensazione di 'far male alla Russia'.

Vengono segnalate richieste di disoccupazione per circa 38 milioni di lavoratori, pari a ca. il 25% della massa lavorativa costituita da 160.000.000 di lavoratori.

E senza reddito, la domanda dei consumatori

si contrae drasticamente e l'economia tutta, senza denaro circolante che produca nuova ricchezza, soffre.

D'altronde, i dati che vengono rilasciati dalle Camere di Commercio USA, indicano una serie impressionante di fallimenti mentre altre realtà commerciali e produttive hanno preavvisato drastiche riduzioni di personale.

Del segno che, se l'economia ha imparato a muoversi in modo globale, spalmando su tale globalità tanto le forze che le sue debolezze, è evidente che le contrazioni, gli spasmi, si espandono altrettanto rapidamente, non escludendo il grande capitale, che non sempre può riposizionarsi secondo il proprio solo volere.

Zara ha chiuso 1.200 punti vendita; Victoria's Secret ha dichiarato bancarotta; La Chapelle si è ritirata da oltre 4.300 negozi; Chanel ha cessato ogni attività diretta, al pari di Hermes - a testimonianza che anche l'industria del lusso sta soffrendo pesantemente -; Nike, appesantita dalle sofferenze, sta approntando una seconda fase di licenziamenti; il fondatore di AirBnb ha dichiarato che, a causa della pandemia, 12 anni di sforzi sono stati distrutti in 6 settimane; Starbucks ha annunciato la chiusura definitiva di 400 negozi; la Hertz, proprietaria anche di altre catene di vetture a noleggio, ha dichiarato bancarotta; la più grande società di autotrasporti (Comcar, che ha 4.000 autocarri) ha presentato istanza di fallimento; J.C. Penny, la più antica catena di vendita al dettaglio, ha dichiarato bancarotta

(l'acquisterà Amazon per una manciata di dollari); Warren Buffet e la stessa BlackRock - colosso di investimenti del mondo, con una gestione di oltre 7 trilioni di USA\$ - stanno segnalando un disastro nell'economia mondiale...

Ma decine di altri importanti nomi di quello che è il 'commercio vitale' negli USA sono in sofferenza acuta: segno che qualcuno è scivolato sulla più classica delle bucce di banana, ossia 'ha fatto i conti senza l'oste'.

Non passi avanti fatti calzando scarponi militari e imbracciando armi, possono recare miglioramenti!

Non lo scoppio di altre guerre ma solo lo scoppio della Pace, possono salvare il Mondo!

Una Pace fatta non di bombe, cannoni, aerei da combattimento, portaerei e missili supersonici, o virus manipolati per uccidere; una Pace fatta da nuovi uomini in grado di ragionare con mente aperta e con nuovi e diversi presupposti (il più importante è che se distruggo te, anche tu distruggerai me), perché le guerre a eliminazione, di stampo medievale non sono più praticabili.

Anche questo dovrebbero rammentare gli elettori che in Europa si apprestano a entrare nelle cabine elettorali: oggi hanno la possibilità di influenzare scelte sicuramente coraggiose, ma decisamente più sane e intelligenti, lasciando a casa soggetti che

praticano della politica deteriore, fine a sé stessa, senza arte né parte, maldestra e persino ridicola, tesa all'arricchimento stolto di pochi.

E questo si potrà raggiungere solo esprimendo il proprio voto.

E la Svezia se ne è rapidamente accorta: con una straordinaria affluenza alle urne, l'84%, ha ribaltato la propria attesa di Governo, gettando alle ortiche quegli ideologi che le hanno causato tanti danni.

Solo la Pace, potrà salvarci: ne usciremo con le ossa rotte, ma il Mondo ha in sé la forza di poter produrre la 'giusta medicina', una 'medicina' che non può fare a meno dell'Uomo, del Bene, della Solidarietà dei Popoli, della Tolleranza delle Genti e - in particolar modo - della Libertà.

Abbiamo toccato con mano l'inutilità di chi sosteneva e sostiene che 'libertà e democrazia' siano esportabili, come fossero degli oggetti inanimati da collocare su una mensola. I livelli di 'libertà e democrazia' non possono prescindere dalla diversa sensibilità, storia e cultura di Popoli e Genti.

Va individuato, e quindi condiviso, un nuovo modello di vita, più equilibrato quanto certamente riconducibile a una Nuova Armonia Universale, grati a Chi possa aver dato la possibilità all'Uomo di esistere.

Aristotele - filosofo, scienziato e logico della Grecia antica, ritenuto una delle menti più universali, innovative e prolifiche di tutti i

tempi, tanto per la vastità del suo sapere che per la profondità dei campi di conoscenza - sintetizzava così il proprio pensiero politico: ogni popolo ha il governo che si merita.

Non so altrove, ma in Italia meritiamo qualcosa di più e di meglio: se ne accorgerà il Popolo?

Spero proprio di sì: e andare alle urne, depositare il proprio voto, potrà esserne valida testimonianza.